



L'attuale Villa S. Pietro

«Villa S. Pietro, un passo indietro»

Le minoranze in Comunità chiedono l'esame in Commissione pianificazione

ARCO

Secondo il gruppo di opposizione di Emanuela Lorenzi la Cpc (commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità) dovrebbe esprimere un nuovo parere su Villa San Pietro ad Arco. «Recentemente - argomentano Ezio Vi-

glietti e gli altri consiglieri di "Onestà, partecipazione e ambiente" - la Procura di Rovereto è intervenuta sulla lottizzazione dell'ex Argentina, indagando sul rispetto delle norme urbanistiche e in particolare sui volumi costruiti. L'ex Argentina costituisce una forte discontinuità nel paesaggio esistente e determina

un negativo impatto ambientale e visivo. Nel contempo sono già in corso procedure amministrative (piani attuativi, varianti prg, piani di recupero, lottizzazioni eccetera), in particolare nel comune di Arco, riguardanti la realizzazione di opere pubbliche e private che, verosimilmente, potrebbero compromettere il paes-

saggio. Tra le procedure amministrative rientra il piano di recupero numero 14 di Villa San Pietro con le relative varianti. Questo progetto, a nostro avviso, compromette l'assetto paesaggistico di quella zona compresa nel centro storico di Arco». La precedente Cpc della Comunità nel febbraio 2015 aveva esami-

nato la variante del piano di recupero 14 esprimendo parere favorevole condizionato. Ora, alla luce dell'entrata in vigore della legge provinciale 15/2015 per il governo del territorio, i sette consiglieri di minoranza in un'interpellanza chiedono al presidente Mauro Malfer e al suo Comitato esecutivo se la Cpc, considerata la valenza strategica che la zona di Villa S. Pietro riveste per il futuro assetto urbanistico e per l'immagine di Arco, debba procedere a un nuovo parere e al ricorso al supporto specialistico del Comitato provinciale per la cultura architettonica e il paesaggio. (m.cass.)